

AVVISO N. 2/2025

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.– Titolo

Persone al centro: sulla strada dell'innovazione verso l'inclusione.

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali¹

[1] Ridurre le ineguaglianze (Obiettivo 10)

[2] Salute e benessere (Obiettivo 3)

[3]

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] 10.c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino anche attraverso campagne d'informazione, di consapevolezza e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

[2] 3.l) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale.

[3] 10. a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani.

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2025 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 3 dell'Avviso n. 2/2025. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 124 dell'08 agosto 2025, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2025.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2025.

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

3 – Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto è di carattere nazionale e le attività previste si svolgeranno in **20 regioni italiane**, grazie al coinvolgimento delle Sezioni locali di UILDM e della rete dei partner e collaboratori di progetto. Le regioni interessate sono: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto. Il progetto assicura una presenza capillare sul territorio nazionale, con **particolare attenzione alle aree del Mezzogiorno** per favorire la riduzione delle disuguaglianze territoriali nell'accesso ai servizi e nelle opportunità di partecipazione.

3.2. Idea a fondamento della proposta

Il progetto *Persone al centro: sulla strada dell'innovazione verso l'inclusione* nasce dalla consapevolezza che le persone con malattie neuromuscolari e le loro famiglie vivono una condizione di fragilità complessa, segnata da disuguaglianze di accesso ai servizi e carenza di strumenti di orientamento. La proposta intende rispondere a questi bisogni attraverso un modello integrato che unisce prossimità territoriale, innovazione tecnologica e partecipazione comunitaria, mettendo la persona al centro dei processi di cura e inclusione. L'obiettivo è costruire un sistema coordinato di servizi e relazioni tra enti del Terzo settore, istituzioni sanitarie e reti civiche, capace di promuovere autonomia, continuità di cura e partecipazione sociale, generando un impatto misurabile sulla qualità della vita delle persone con disabilità neuromuscolari e delle loro famiglie.

3.3. Descrizione del contesto

In Italia vivono oltre **3 milioni di persone con disabilità gravi** (ISTAT, 2023), pari al 5 % della popolazione, un dato destinato a crescere con l'invecchiamento e l'aumento delle patologie croniche. Tra queste, le **malattie neuromuscolari** colpiscono circa **una persona ogni 2.500–3.500** (ERN NMD, 2024), richiedendo

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2025.

percorsi di assistenza continuativa, integrazione sanitaria e supporto psicosociale alle famiglie. Tuttavia, l'accesso ai servizi resta diseguale sul territorio: le regioni del Mezzogiorno registrano fino al 30% di carenze nei servizi di riabilitazione e trasporto, e solo il 40% dei Comuni italiani dispone di forme di mobilità accessibile (ISTAT, *Condizioni di salute e accessibilità territoriale*, 2023). Questa frammentazione produce isolamento, ridotta autonomia e scarsa partecipazione sociale. **Solo il 33,5 % delle persone con disabilità tra 15 e 64 anni risulta occupato**, contro il 60% della popolazione generale (*Sanità Informazione*, 2024), e **meno del 10% partecipa regolarmente ad attività sociali o culturali** (*Rapporto Diritti in Italia*, 2023). Le reti di associazioni come UILDM, Parent Project, Famiglie SMA e le Fondazioni, da oltre sessant'anni punto di riferimento per la comunità neuromuscolare, sono spesso chiamate a colmare tali carenze, ma con risorse disomogenee e il più delle volte troppo scarse rispetto al reale bisogno che si manifesta. Nel contesto sanitario e scientifico, l'innovazione tecnologica e digitale rappresenta una leva essenziale ma ancora poco diffusa: la telemedicina è applicata in modo stabile solo dal 35% delle strutture pubbliche (*Ministero della Salute, Rapporto sulla Telemedicina*, 2024), e la formazione degli operatori sanitari sui nuovi strumenti è limitata. Allo stesso tempo, le organizzazioni del Terzo settore faticano a coinvolgere stabilmente le nuove generazioni: secondo ISTAT (2023), meno del 12% dei giovani under 30 partecipa ad attività di volontariato continuative. Questo scenario conferma la necessità di un intervento coordinato e nazionale che agisca su più livelli: rafforzare i servizi territoriali di inclusione e mobilità, sostenere l'autonomia delle persone con disabilità attraverso percorsi digitali e di consulenza alla pari, promuovere il protagonismo giovanile nel volontariato e sviluppare innovazione sanitaria e tecnologica mediante telemedicina, formazione e ricerca.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

L'analisi condotta da UILDM Direzione Nazionale e dai partner progettuali evidenzia come le persone con malattie neuromuscolari e le loro famiglie vivano una **condizione di fragilità complessa e multidimensionale**, dovuta alla difficoltà di accedere in modo uniforme ai servizi sanitari e sociali, alla scarsità di opportunità di partecipazione e alla limitata diffusione di strumenti digitali di supporto. Il primo bisogno riguarda la **mancanza di servizi territoriali integrati e accessibili**, in particolare nei piccoli centri e nelle aree del Mezzogiorno, dove le persone con disabilità incontrano ostacoli nei trasporti, nella riabilitazione e nel sostegno alla vita quotidiana. Da qui nasce l'esigenza di **potenziare i servizi di trasporto sociale e di ascolto**, rafforzando le reti di prossimità e garantendo un accesso equo ai diritti e alle risorse, attraverso azioni che rendano più semplice l'utilizzo dei servizi pubblici e privati e promuovano una cultura della consapevolezza e della partecipazione. Il secondo bisogno riguarda la scarsa autonomia delle persone con disabilità e dei loro caregiver, spesso privi di informazioni, competenze e strumenti per gestire in modo efficace la quotidianità. Il progetto prevede **percorsi di formazione per la consulenza alla pari e il potenziamento della piattaforma Sostegninrete**, nata anche grazie al contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Avviso 2/2023, per concretizzare l'autonomia delle persone con disabilità, accrescerne la consapevolezza personale e sviluppare competenze utili alla vita indipendente, alla gestione del tempo e delle relazioni e alla partecipazione attiva nella comunità. Un'ulteriore criticità riguarda **il ricambio generazionale nel volontariato**: la diminuzione del numero di giovani coinvolti nelle organizzazioni del Terzo settore rischia di indebolire il tessuto solidaristico e di ridurre la continuità dei servizi. Una parte significativa dei volontari delle associazioni attuatrici del progetto è costituita da persone con disabilità: coinvolgere i giovani con disabilità nelle attività associative significa non solo rafforzare la cultura del volontariato, ma anche aumentare le opportunità di autonomia e inclusione. Il progetto intende quindi investire nello sviluppo della cultura del volontariato tra i giovani, attraverso percorsi di formazione, esperienze di cittadinanza attiva e un campus nazionale di vita indipendente, favorendo la crescita di una nuova generazione di cittadini consapevoli e solidali. Infine, si evidenzia una **disomogeneità di innovazione nei modelli di presa in carico** e nella formazione degli operatori. Le potenzialità offerte da **telemedicina e intelligenza artificiale** sono ancora poco sfruttate, mentre il personale sanitario e sociale necessita di aggiornamento per applicare approcci multidisciplinari e tecnologicamente avanzati. Attraverso la collaborazione con **Fondazione Speranza** e **Fondazione Serena**, il progetto promuove l'introduzione di strumenti innovativi e modelli replicabili, contribuendo alla realizzazione di un **sistema integrato di welfare di comunità** fondato su inclusione, autonomia, partecipazione giovanile e innovazione sanitaria.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

☐ al contesto territoriale

☒ alla tipologia dell'intervento

☒ alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) ☒ pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) ☒ di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Le metodologie adottate nel progetto si configurano come modelli di innovazione sociale e tecnologica, capaci di rispondere ai bisogni delle persone con disabilità neuromuscolari in modo più efficace rispetto alle pratiche esistenti. L'approccio integra strumenti digitali e relazionali, generando al tempo stesso nuove forme di collaborazione tra enti del Terzo settore, istituzioni e comunità locali. La metodologia si fonda sulla **co-progettazione partecipata**, che assicura la costruzione condivisa degli interventi e la loro adattabilità ai diversi contesti territoriali. Attraverso questo metodo, i partner condividono responsabilità, risorse e risultati, **consolidando un modello di welfare di prossimità** basato su integrazione, equità e partecipazione. L'innovazione è declinata lungo le quattro direttrici progettuali in coerenza con le attività previste. Nella linea dell'inclusione, la rete dei servizi territoriali (trasporto sociale, CAD, numero verde) rappresenta un laboratorio di prossimità capace di ridurre le disuguaglianze e migliorare l'accesso ai diritti. Nella linea dell'autonomia, la combinazione tra consulenza alla pari e piattaforma *Sostegnirete* promuove l'empowerment personale e digitale, con percorsi di formazione e peer support che rafforzano la capacità di autodeterminazione. La linea del protagonismo giovanile adotta metodologie esperienziali e intergenerazionali – laboratori, campus e volontariato attivo – per sviluppare competenze civiche e sociali. Infine, nella linea dell'innovazione, la collaborazione con Fondazione Serena e Fondazione Speranza introduce modelli tecnologici avanzati, come la telemedicina e l'intelligenza artificiale, per migliorare la presa in carico clinica e favorire la diffusione di pratiche replicabili nei sistemi sanitari regionali.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁴</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Persone con disabilità	Circa 50 partecipanti ai percorsi di consulenza + Circa 50 pazienti seguiti in telemedicina + Circa 150 destinatari del servizio di trasporto	Individuate attraverso le Sezioni UILDM e le reti dei partner (Parent Project APS, Famiglie SMA, Fondazioni Serena e Speranza). Accesso tramite segnalazione, iscrizione volontaria o presa in carico diretta da parte dei servizi territoriali e dei centri clinici NeMO.
Giovani con e senza disabilità (18-30 anni)	Circa 110 complessivi (80 nei percorsi di volontariato e 30 nel campus nazionale)	Selezionati attraverso call pubbliche e canali social di UILDM, di Famiglie SMA e di Parent Project, scuole, università e gruppi giovanili territoriali. Criteri di selezione: motivazione, disponibilità alla partecipazione e rappresentanza territoriale.
Professionisti del mondo sanitario	Circa 60 professionisti partecipanti ai corsi ECM	Selezionati da Fondazione Serena e Fondazione Speranza tramite call interna ai centri clinici NeMO e contatti con ordini professionali. Priorità a operatori provenienti dalle regioni del Mezzogiorno.
Enti e organizzazioni partner	30 Sezioni UILDM e 5 partner nazionali	Scelte per la loro esperienza diretta nei servizi di inclusione e innovazione sanitaria e per la copertura territoriale nazionale. Coordinano le attività e forniscono supporto operativo ai destinatari finali.
Comunità locali e cittadini	Beneficiari indiretti: circa 3.000 persone	Raggiunti attraverso le campagne di comunicazione, i webinar territoriali e le iniziative pubbliche promosse nell'ambito del progetto.

Ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione

Le attività progettuali sono state definite per rispondere a bisogni concreti emersi dall'analisi del contesto e per generare miglioramenti misurabili nella qualità della vita, nell'autonomia e nella partecipazione delle persone con disabilità neuromuscolari e delle loro famiglie. L'approccio integra prossimità territoriale, innovazione tecnologica e formazione diffusa, consentendo di tradurre i risultati attesi in impatti concreti e verificabili. Il potenziamento dei servizi di trasporto sociale di UILDM rafforzerà la mobilità e la partecipazione, con l'attivazione di 30 punti territoriali e circa 5.000 trasporti gratuiti in 18 mesi, migliorando del 50% la possibilità di accesso a visite, terapie e attività sociali. Il rafforzamento dei Centri di Ascolto Duchenne e del Numero Verde "Stella" aumenterà del 20% la capacità di presa in carico e orientamento, riducendo i tempi di risposta e ampliando il sostegno alle famiglie. I percorsi di consulenza alla pari e il potenziamento della piattaforma *Sostegninrete*, nata con il contributo dell'Avviso 2/2023, favoriranno l'autonomia personale e digitale: 3.000 utenti attivi (di cui il 30% caregiver) dichiareranno un miglioramento nella gestione quotidiana. La formazione di 50 peer mentor garantirà un presidio stabile di competenze trasferibili a livello territoriale. Le attività

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

rivolte ai giovani produrranno un incremento del 5% della partecipazione giovanile organizzata attraverso la formazione di 80 giovani e la realizzazione del campus nazionale di vita indipendente, promuovendo nuove forme di cittadinanza attiva e solidarietà intergenerazionale, con particolare attenzione al coinvolgimento di giovani con disabilità. Le azioni di innovazione sanitaria, con lo sviluppo di un modello predittivo basato su intelligenza artificiale e l'attivazione di un servizio stabile di telemedicina, miglioreranno la presa in carico clinica di almeno 50 pazienti e diffonderanno pratiche replicabili nei sistemi regionali di sanità digitale. I due corsi ECM, con 60 professionisti formati, accresceranno la capacità del sistema sanitario di integrare approcci multidisciplinari e tecnologici.

Risultati concreti

1. Inclusione e accessibilità territoriale

- 30 punti territoriali di trasporto sociale attivati o potenziati.
- Circa 5.000 trasporti gratuiti erogati in 18 mesi.
- +20 % di accessi ai Centri di Ascolto Duchenne (Parent Project APS) e al Numero Verde "Stella" (Famiglie SMA).
- + 20% riduzione dei tempi di risposta e aumento della capacità di orientamento per famiglie e caregiver.

2. Autonomia e vita indipendente

- Circa 50 persone con disabilità formate (30h) come peer mentor per la consulenza alla pari.
- 3.000 utenti attivi sulla piattaforma digitale *Sostegninrete*, di cui almeno il 30% dichiara un miglioramento nella gestione quotidiana.
- 5 tavoli di confronto sull'autonomia e la vita indipendente, con il coinvolgimento di enti del Terzo settore e istituzioni pubbliche.

3. Giovani e protagonismo sociale

- 5 gruppi giovanili mappati o attivati sul territorio nazionale.
- 80 giovani coinvolti in percorsi di volontariato.
- 30 giovani con e senza disabilità partecipanti al campus nazionale di vita indipendente.
- +5 % della partecipazione giovanile organizzata nelle reti UILDM e partner.

4. Innovazione sanitaria e tecnologica

- 1 modello predittivo basato su Intelligenza Artificiale sviluppato da Fondazione Serena – Centri NeMO, per migliorare la presa in carico clinico-sociale.
- 1 servizio stabile di telemedicina coordinato da Fondazione Speranza, con 50 pazienti monitorati e presi in carico a distanza.
- 2 corsi ECM realizzati, con 60 professionisti sanitari formati (medici, fisioterapisti, operatori socio-sanitari).
- 1 conferenza internazionale su IA e ricerca neuromuscolare, con 5 esperti internazionali e circa 100 partecipanti.

Possibili effetti moltiplicatori

Il progetto è concepito per generare effetti duraturi e replicabili e di consolidare un modello nazionale integrato di welfare di comunità. Gli esiti attesi includono la **creazione di competenze e metodologie trasferibili**, utili ad altre organizzazioni del Terzo settore e ad amministrazioni locali per sviluppare servizi inclusivi basati su prossimità, tecnologia e partecipazione. La piattaforma digitale *Sostegninrete* costituirà un'infrastruttura stabile per la condivisione di pratiche, materiali formativi e dati di valutazione, favorendo l'evoluzione del progetto in un **hub permanente di orientamento e empowerment**. La rete dei partner nazionali e territoriali fungerà da moltiplicatore di esperienze e risultati, sostenendo la diffusione del modello in nuovi contesti regionali e promuovendo la collaborazione tra enti del Terzo settore, istituzioni sanitarie e comunità civiche. Le competenze acquisite dai peer mentor, dai giovani e dai professionisti sanitari alimenteranno **un capitale umano in grado di generare continuità e innovazione** nelle rispettive realtà di appartenenza. Inoltre, l'approccio adottato promuove la sostenibilità nel lungo periodo, grazie all'integrazione di strumenti digitali, pratiche formative e governance condivisa, elementi che permetteranno di mantenere attivi i risultati

anche dopo la conclusione del progetto. Nel complesso, l'iniziativa contribuirà a consolidare **un ecosistema nazionale più coeso**, capace di ridurre le disuguaglianze territoriali e di valorizzare la partecipazione delle persone con disabilità come leva di cambiamento sociale.

5 – Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

LINEA D'AZIONE 1 – INCLUSIONE E ACCESSIBILITÀ TERRITORIALE

Questa attività, realizzata in collaborazione tra UILDM, Parent Project APS e Famiglie SMA, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi progettuali in coerenza con le aree prioritarie di intervento 3.I e 10.c individuate nella presente proposta, promuovendo l'inclusione sociale e l'accesso equo ai servizi di supporto per le persone con disabilità neuromuscolari e le loro famiglie. La scelta di investire su questi servizi risponde alla necessità di rafforzare i presidi di prossimità che garantiscono mobilità, orientamento e ascolto — elementi fondamentali per la partecipazione alla vita comunitaria e la continuità assistenziale.

Attività 1.1 – Rafforzamento dei servizi di trasporto sociale

Coordinata da UILDM, l'azione mira a potenziare i servizi di trasporto sociale e solidale destinati alle persone con disabilità neuromuscolari, garantendo una partecipazione più ampia alla vita sociale, sanitaria e comunitaria. Saranno attivati circa 30 punti territoriali di trasporto, individuati grazie al lavoro delle sezioni UILDM partner di progetto, che effettueranno una ricognizione dei bisogni locali e aggiorneranno i propri piani di mobilità solidale. L'intervento prevede l'ampliamento delle tratte e degli orari di servizio, con l'obiettivo di erogare circa 5.000 trasporti gratuiti in 18 mesi, coinvolgendo circa 150 beneficiari diretti e indiretti.

Attività 1.2 – Potenziamento dei Centri di Ascolto Duchenne (CAD)

Coordinata da Parent Project APS, questa azione mira a rafforzare i Centri Ascolto Duchenne, presidi nazionali di supporto, orientamento e accompagnamento per le persone con distrofia muscolare di Duchenne e Becker e per le loro famiglie. I CAD offrono consulenze psicologiche, fisioterapiche, sociali e informative lungo tutto il percorso di vita, con oltre 1.000 famiglie seguite ogni anno e una rete capillare di operatori attiva in tre macro-aree territoriali (Nord, Centro e Sud) e in diversi centri clinici di riferimento nazionali, tra cui l'Ospedale Bambino Gesù di Roma, il Besta di Milano e il Mauriziano di Torino. L'azione prevede la revisione e l'aggiornamento dei protocolli operativi, l'introduzione di strumenti digitali per la gestione e tracciamento delle richieste, il rafforzamento dei turni di reperibilità e la formazione interna del personale. L'obiettivo è ottenere un incremento del 20 % degli accessi ai CAD entro la fine del progetto.

Attività 1.3 – Potenziamento del Servizio Numero Verde "Stella"

Coordinata da Famiglie SMA, l'azione mira a potenziare il Servizio Numero Verde "Stella", sportello nazionale di ascolto, orientamento e consulenza dedicato alle persone con atrofia muscolare spinale, alle loro famiglie e agli operatori socio-sanitari e scolastici. Il servizio, gestito da counselor e consulenti specializzati, offre gratuitamente supporto psicologico, legale, fiscale, genetico e informativo, facilitando l'accesso ai diritti, ai servizi territoriali e ai percorsi di vita indipendente.

L'intervento prevede l'ampliamento della rete di consulenti, mediante l'integrazione di nuove professionalità e la conseguente estensione degli orari di servizio. L'obiettivo è incrementare del 20% il numero di consulenze erogate entro la conclusione del progetto, migliorando la tempestività, ampliando lo spettro delle tematiche affrontate, nonché la copertura territoriale e la personalizzazione del servizio.

LINEA D'AZIONE 2 – AUTONOMIA E VITA INDIPENDENTE

Questa attività, realizzata e coordinata da UILDM, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi progettuali in coerenza con l'area prioritaria di intervento 3.I dell'Avviso, favorendo l'autonomia e la piena partecipazione delle persone con disabilità neuromuscolari attraverso l'accrescimento della consapevolezza e delle competenze personali e familiari. La linea d'azione si articola in due attività complementari, volte a promuovere percorsi di empowerment personale e a consolidare strumenti digitali e relazionali permanenti a supporto della vita indipendente. La prima prevede l'attivazione di percorsi di consulenza alla pari, valorizzando l'esperienza diretta delle persone con disabilità come leva di apprendimento e crescita. La seconda riguarda il potenziamento della piattaforma digitale *Sostegninrete*, nata grazie al contributo dell'Avviso 2/2023 e oggi destinata a evolversi in un hub nazionale per l'autonomia e la vita indipendente. La piattaforma diventerà un punto di riferimento stabile per la connessione tra persone, servizi e competenze, ospitando contenuti informativi e buone pratiche sull'autodeterminazione e sull'inclusione. In questa prospettiva, *Sostegninrete* sarà anche uno strumento di riconoscimento e valorizzazione della figura dell'assistente personale, promuovendo la sua definizione come professione qualificata e come risorsa fondamentale per il diritto all'autonomia. L'attività contribuirà così a consolidare un modello di welfare inclusivo che integra relazione, formazione e innovazione, offrendo alle persone con disabilità strumenti concreti per esercitare il diritto all'autonomia e alla piena partecipazione sociale.

Attività 2.1 – Consulenza alla pari e percorsi di autodeterminazione

Coordinata da UILDM, l'azione promuove percorsi di autonomia e inclusione attraverso la consulenza alla pari, valorizzando l'esperienza diretta delle persone con disabilità come risorsa di crescita personale e collettiva. Saranno individuate e formate 50 persone con disabilità, che seguiranno circa 30 ore di formazione, in presenza o online, per acquisire competenze relazionali, comunicative e di ascolto attivo. Queste persone opereranno come peer mentor, offrendo sostegno, confronto e orientamento ad altri beneficiari, promuovendo lo scambio di esperienze di vita indipendente e la costruzione di relazioni di fiducia tra pari. L'azione mira a consolidare un modello permanente e replicabile di consulenza alla pari. Partecipano alla realizzazione di questa attività tutti i partner di progetto.

Attività 2.2 – Potenziamento della piattaforma digitale *Sostegninrete*

Sotto la direzione di UILDM, l'azione prevede l'evoluzione della piattaforma digitale *Sostegninrete* in un vero e proprio hub nazionale per la vita indipendente. La piattaforma offrirà moduli formativi, percorsi di autoapprendimento e strumenti pratici destinati a persone con disabilità, caregiver e assistenti personali, garantendo un accesso uniforme alle risorse informative e formative in tutti i territori. Per ampliare la partecipazione e raggiungere l'obiettivo di 3.000 utenti attivi entro la fine del progetto, saranno organizzati cinque tavoli di confronto sull'autonomia, ciascuno dedicato a una tematica chiave, che coinvolgeranno enti del Terzo settore, istituzioni pubbliche, cooperative sociali e professionisti. Questi momenti di co-progettazione territoriale produrranno contenuti, buone pratiche e materiali digitali che verranno integrati nella piattaforma e diffusi a livello nazionale. L'obiettivo finale è consolidare *Sostegninrete* come infrastruttura digitale stabile e permanente, strumento di supporto concreto all'autonomia personale e alla partecipazione attiva delle persone con disabilità e delle loro famiglie, costruendo un quadro condiviso di competenze, standard e criteri di qualità per il lavoro di assistenza personale.

LINEA D'AZIONE 3 – GIOVANI E PROTAGONISMO SOCIALE

Realizzata da UILDM in collaborazione con Famiglie SMA e Parent Project APS, questa linea d'azione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi progettuali in coerenza con l'area prioritaria di intervento 10.a dell'Avviso, promuovendo la cultura del volontariato tra i giovani e rafforzandone il ruolo attivo nella costruzione di comunità solidali e inclusive. L'iniziativa nasce dalla necessità di contrastare il progressivo calo di partecipazione giovanile nel Terzo settore e di offrire ai giovani nuovi spazi di formazione, espressione e impegno concreto, capaci di coniugare apprendimento, responsabilità civica e inclusione sociale. Una parte significativa dei volontari delle associazioni attuatrici del progetto è costituita da persone con disabilità, la cui esperienza diretta di autonomia e partecipazione rappresenta un valore aggiunto e un esempio concreto di cittadinanza attiva. Coinvolgere giovani con e senza disabilità nelle attività associative significa rafforzare il tessuto solidaristico e generare nuove opportunità di incontro, collaborazione e crescita reciproca. Le azioni previste promuovono la nascita e il consolidamento di gruppi

giovanili territoriali, percorsi di formazione esperienziale e occasioni di confronto intergenerazionale, favorendo lo sviluppo di competenze civiche e sociali e contribuendo alla costruzione di una nuova generazione di cittadini consapevoli, autonomi e solidali.

Attività 3.1 – Mappatura e attivazione dei gruppi giovanili

Questa azione prevede la ricognizione delle realtà giovanili già presenti all'interno delle reti UILDM, Famiglie SMA e Parent Project e la successiva attivazione o rilancio di nuovi gruppi locali nei territori in cui non sono ancora presenti. Attraverso attività di ascolto, incontri territoriali e co-progettazione, verranno coinvolti giovani soci, volontari e studenti con l'obiettivo di identificare interessi, competenze e motivazioni utili alla costruzione di percorsi di partecipazione stabile.

UILDM coordinerà l'attività in collaborazione con le Sezioni territoriali, che garantiranno il radicamento locale delle iniziative. Famiglie SMA e Parent Project APS forniranno supporto metodologico e formativo per la strutturazione dei gruppi e per la creazione di strumenti comuni di comunicazione e coordinamento. L'azione porterà alla mappatura e attivazione di circa 5 gruppi giovanili, rafforzando la capacità delle reti associative di attrarre e mantenere giovani volontari attivi.

Attività 3.2 – Percorsi formativi e partecipazione al volontariato

L'azione, realizzata da UILDM in collaborazione con Famiglie SMA, Parent Project APS e le Sezioni UILDM, promuove la partecipazione attiva dei giovani alla vita associativa e alla costruzione di comunità solidali e inclusive. I moduli proposti offrono ai giovani occasioni concrete di formazione, confronto e impegno diretto, favorendo lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva, comunicazione sociale, leadership inclusiva e advocacy. Un elemento distintivo di questa linea è la presenza, tra i volontari e i formatori, di persone con disabilità, la cui partecipazione attiva rappresenta una testimonianza concreta di autonomia, impegno e solidarietà reciproca. Il coinvolgimento di giovani con e senza disabilità genera uno spazio di scambio e collaborazione che valorizza le differenze come risorsa comune. L'attività contribuisce così a formare una nuova generazione di attivisti e volontari consapevoli, capaci di promuovere l'inclusione e di agire come protagonisti del cambiamento all'interno delle reti associative e nei propri territori.

Attività 3.3 – Campus nazionale di vita indipendente

Il campus nazionale di vita indipendente rappresenta il momento centrale e simbolico dell'attività dedicata ai giovani, un'occasione unica di incontro, formazione e sperimentazione di modelli di autonomia personale in un contesto realmente inclusivo. All'iniziativa prenderanno parte 30 giovani, con e senza disabilità, selezionati tra i gruppi giovanili delle reti UILDM, Famiglie SMA e Parent Project APS. Il campus avrà una durata di circa una settimana e proporrà laboratori pratici, workshop motivazionali, attività sportive e momenti di confronto guidati da tutor e formatori esperti in empowerment personale, comunicazione e leadership inclusiva. UILDM curerà la gestione e la logistica generale, mentre Famiglie SMA, Parent Project APS e le Sezioni UILDM parteciperanno alla definizione dei contenuti formativi e al tutoraggio dei partecipanti.

LINEA D'AZIONE 4 – INNOVAZIONE E ACCESSO AI SERVIZI

L'attività, realizzata da Fondazione Serena e Fondazione Speranza e UILDM, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi 10.c e 3.I dell'Avviso, promuovendo l'accesso equo ai servizi socio-sanitari e lo sviluppo dell'autonomia delle persone con disabilità neuromuscolari attraverso soluzioni innovative e integrate. L'iniziativa nasce dalla necessità di superare le disuguaglianze territoriali e di migliorare la continuità della presa in carico, unendo competenza clinica, prossimità e tecnologia. Le azioni previste favoriscono la consapevolezza, l'informazione e la formazione. Tutte le soluzioni digitali adottate rispettano gli standard di interoperabilità e le norme GDPR, garantendo accessibilità, sicurezza e sostenibilità nel tempo.

Attività 4.1 – Innovazione tecnologica e Intelligenza Artificiale

Sotto la responsabilità di Fondazione Serena – Centro Clinico NeMO, l'azione prevede lo sviluppo di un modello predittivo basato su Intelligenza Artificiale (AI) per analizzare in modo integrato i dati clinici, psicologici e sociali delle persone con malattie neuromuscolari. L'obiettivo è anticipare le fasi di progressione della malattia, individuare fattori di vulnerabilità e migliorare la qualità della presa in carico multidisciplinare, personalizzando gli interventi riabilitativi e assistenziali. I dati, raccolti in modo strutturato e armonizzato dalle diverse sedi NeMO, saranno utilizzati per creare dashboard clinico-sociali interattive a supporto del lavoro dei

team multidisciplinari e della ricerca scientifica. Il progetto promuove inoltre l'unificazione dei dataset nazionali, rendendoli confrontabili e utili alla ricerca italiana e internazionale, e la diffusione dei risultati attraverso pubblicazioni, eventi e piattaforme digitali dedicate, favorendo la crescita di una cultura dell'AI etica e inclusiva in ambito sanitario.

Attività 4.2 – Telemedicina e monitoraggio a distanza

Coordinata da Fondazione Speranza, l'azione mira a implementare un servizio di telemedicina stabile, accessibile e multidisciplinare per garantire continuità di cura alle persone con malattie neuromuscolari e ridurre le disuguaglianze territoriali, in particolare nelle aree con minore offerta sanitaria. Il servizio prevede teleconsulti e monitoraggi personalizzati in ambito neurologico, fisiatrico e psicologico con l'intervento simultaneo di fisioterapisti e logopedisti, attraverso l'utilizzo di piattaforme certificate e strumenti diagnostici a distanza. Le attività si integrano con i percorsi di cura dei centri clinici NeMO e con la rete dei servizi regionali, assicurando un approccio multidisciplinare e coordinato. Questo rappresenterà il primo esperimento di attuazione del modello, sviluppato in collaborazione con la rete sanitaria regionale (Regione Veneto) per testarne efficacia, sostenibilità e integrazione con i sistemi informativi sanitari pubblici. I risultati di questa sperimentazione costituiranno la base per la replicabilità del servizio su scala nazionale, promuovendo l'adozione di protocolli condivisi e standard di qualità uniformi tra regioni. L'iniziativa contribuirà a ridurre i tempi di accesso ai servizi, migliorare la qualità della presa in carico clinica e abbattere i costi indiretti per le famiglie, offrendo un modello sostenibile e innovativo di sanità di prossimità digitale, capace di rafforzare l'equità e la continuità assistenziale nel lungo periodo. Particolare enfasi sarà data alla possibilità di interventi di équipe dove potranno aversi teleconsulti multidisciplinari anche di carattere emergenziale per affrontare situazioni critiche che molto spesso sono affrontate o con accessi, a volte impropri, presso i pronto soccorsi, o al contrario sono sottovalutate nella loro portata. Lo strumento del teleconsulto è utile anche per ottimizzare le risorse nei casi di assistenza domiciliare garantita da operatori residenti sul territorio che attraverso questo strumento possono confrontarsi con gli specialisti operanti presso la sede evitando gli spostamenti dell'operatore e del paziente. In tutti questi casi l'assistito e i caregiver hanno un ruolo attivo e tendono a sentirsi in una situazione di vera e propria assistenza protetta e continuativa.

Attività 4.3 – Formazione ECM per professionisti sanitari

Coordinata da UILDM, con il coinvolgimento della Commissione Medico-Scientifica UILDM, l'azione prevede la realizzazione di 2 corsi di formazione ECM dedicati rispettivamente alla riabilitazione neuromotoria e alla riabilitazione respiratoria nelle patologie neuromuscolari. I corsi, rivolti a circa 60 tra medici, fisioterapisti e operatori socio-sanitari saranno condotti da un pool di specialisti esperti in malattie neuromuscolari, membri della rete UILDM e dei centri NeMO. Le attività formative, strutturate in moduli teorico-pratici, mirano ad accrescere le competenze tecnico-scientifiche e relazionali del personale sanitario, promuovendo un approccio integrato alla presa in carico. L'iniziativa intende rafforzare la qualità, l'efficacia e l'omogeneità dei servizi di riabilitazione e assistenza, favorendo la diffusione di buone pratiche e la condivisione di modelli multidisciplinari tra le diverse realtà regionali.

Attività 4.4 – Conferenza internazionale su Intelligenza Artificiale e ricerca neuromuscolare

Realizzata da UILDM con il supporto di tutti i partner di progetto, la conferenza internazionale sarà un momento che coinvolgerà circa 5 esperti internazionali e circa 100 partecipanti, presentando i risultati del progetto e diffondendo le buone pratiche sviluppate. L'iniziativa favorirà la nascita di nuovi partenariati e progetti di ricerca a livello nazionale ed europeo, rafforzando la sinergia tra innovazione tecnologica e welfare di comunità con un focus specifico su IA e malattie neuromuscolari.

MACRO ATTIVITÀ 5 – MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E MISURAZIONE DELL'IMPATTO

Coordinata da UILDM con il contributo dei partner, l'attività garantisce il monitoraggio continuo delle azioni progettuali e la valutazione sistematica dell'impatto sociale generato dalle quattro linee di intervento. Saranno integrati strumenti quantitativi e qualitativi, con strumenti digitali collegati alla piattaforma *Sostegninrete* per la raccolta dei dati provenienti dai servizi territoriali e dalle attività nazionali. Tutta la parte relativa alla valutazione di impatto sociale sarà realizzata con il supporto di un ente terzo esterno specializzato in VIS, che accompagnerà i soggetti attuatori nella raccolta e nell'analisi dei dati per misurare i cambiamenti

generati dal progetto in termini di inclusione, autonomia e partecipazione. I risultati del monitoraggio e della valutazione confluiranno in report semestrali e in una valutazione finale d'impatto per garantire trasparenza, accountability e replicabilità del modello. Per la descrizione dettagliata della metodologia e degli strumenti di valutazione si rimanda al Modello F – Piano di monitoraggio e valutazione d'impatto sociale.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Attività 1.1 – Rafforzamento dei servizi di trasporto sociale																		
Attività 1.2 – Potenziamento dei Centri di Ascolto Duchenne (CAD)																		
Attività 1.3 – Potenziamento del Servizio Numero Verde "Stella"																		
Attività 2.1 – Consulenza alla pari e percorsi di autodeterminazione																		
Attività 2.2 – Potenziamento della piattaforma digitale Sostegninrete																		
Attività 3.1 – Mappatura e attivazione dei gruppi giovanili																		
Attività 3.2 – Percorsi formativi e partecipazione al volontariato																		
Attività 3.3 – Campus nazionale di vita indipendente																		
Attività 4.1 – Innovazione tecnologica e Intelligenza Artificiale																		
Attività 4.2 – Telemedicina e monitoraggio a distanza																		
Attività 4.3 – Formazione ECM per professionisti sanitari																		
Attività 4.4 – Conferenza internazionale su Intelligenza Artificiale e ricerca neuromuscolare																		
MACRO ATTIVITÀ 5 – MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E MISURAZIONE DELL'IMPATTO																		

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	2	A	UILDM Direzione Nazionale	A	Dipendente	€ 20.000 – A1
2	3	B	UILDM Direzione Nazionale	A	Dipendente	€ 30.000 – B1
3	1	C	UILDM Direzione Nazionale	A	Dipendente	€ 25.000 – C1
4	3	D	UILDM Direzione Nazionale	A	Dipendente	€ 39.970 – D1
5	1	B	Famiglie SMA	A	Collaboratore Esterno	€ 500 – B1
6	1	C	Famiglie SMA	A	Dipendente	€ 1.500 – C1
7	5	D	Famiglie SMA	A	Collaboratore Esterno	€ 46.600 - D1
8	4	D	Famiglie SMA	B	Collaboratore Esterno	€ 16.200 - D1
9	1	A	Fondazione Serena	A	Dipendente	€ 4.000 – A1
10	2	B	Fondazione Serena	A	Dipendente	€ 12.000 – B1
11	1	C	Fondazione Serena	A	Dipendente	€ 8.000 – C1
12	2	D	Fondazione Serena	A	Dipendente	€ 30.000 – D1
13	3	D	Fondazione Serena	A	Collaboratore Esterno	€ 40.000 – D1
14	10	D	Fondazione Speranza	A	Collaboratore Esterno	€ 33.000 - D1
15	1	B	Parent Project	A	Dipendente	€ 5.500 – B1
16	1	C	Parent Project	A	Dipendente	€ 6.150 – C1
17	5	D	Parent Project	A	Collaboratore Esterno	€ 37.850 – D1
18	3	D	Parent Project	A	Dipendente	€ 10.500 – D1

⁵ Attività svolta⁵: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

19	1	A	UILDM Genova	A	Collaboratore Esterno	
20	1	B	UILDM Genova	A	Dipendente	€ 3.000 – B1
21	1	B	UILDM Genova	A	Collaboratore Esterno	€ 2.000 – B1
22	1	C	UILDM Genova	A	Collaboratore Esterno	€ 1.500 – C1
23	2	D	UILDM Genova	A	Collaboratore Esterno	€ 6.000 – D1
24	1	C-D	UILDM Mazara	A	Dipendente	€ 2.000 – C1 € 6.000 – D1
25	1	C	UILDM Milano	A	Dipendente	€ 2.000 – C1
26	2	D	UILDM Milano	A	Dipendente	€ 10.000 – D1

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	26	B-C-D	UILDM Direzione Nazionale	No
2	35	B-C-D	Famiglie SMA	No
3	4	D	Fondazione Speranza	No
4	9	D	Parent Project	No
5	9	B-C-D	UILDM Genova	No
6	9	B-C-D	UILDM Mazara	No
7	9	B-C-D	UILDM Milano	No
8	9	B-C-D	UILDM Venezia	No

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 5 dell'Avviso.

⁸ **Attività svolta**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	FEDERAZIONE ITALIANA PER IL SUPERAMENTO DELL'HANDICAP	Supporto nella promozione e diffusione del progetto e degli eventi ad esso legati
2	CITTADINANZATTIVA APS	Supporto nella promozione e diffusione del progetto e degli eventi ad esso legati
3	UILDM SEZIONE DI ANCONA	Supporto nella promozione e diffusione del progetto e degli eventi ad esso legati
4	UILDM SEZIONE DI GORIZIA	Supporto nella promozione e diffusione del progetto e degli eventi ad esso legati
5	UILDM SEZIONE DI SASSARI	Supporto nella promozione e diffusione del progetto e degli eventi ad esso legati
6	UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA APS	Supporto nella promozione e diffusione del progetto e degli eventi ad esso legati

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2025.

In coerenza con quanto previsto dall'Avviso, si prevede l'affidamento a un ente terzo esterno di specifiche attività connesse alla valutazione di impatto sociale e al supporto tecnico-metodologico del monitoraggio. Il soggetto delegato, individuato tra enti qualificati con comprovata esperienza nel campo della Valutazione di Impatto Sociale (VIS) e della ricerca sociale applicata, opererà in piena autonomia tecnica ma sotto la supervisione del coordinamento generale del progetto, garantendo la coerenza metodologica e la validità dei risultati. Le attività affidate comprenderanno: la definizione condivisa degli indicatori di risultato e di impatto; la predisposizione degli strumenti di raccolta e analisi dei dati; l'elaborazione dei report intermedi e finali di valutazione; il supporto ai partner nella lettura dei risultati e nella restituzione pubblica degli esiti. L'ente delegato non svolgerà in alcun modo funzioni di direzione, coordinamento o gestione progettuale, ma fornirà un contributo tecnico-specialistico finalizzato a rafforzare la qualità e l'affidabilità del sistema di monitoraggio e valutazione previsto dal progetto.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Migliorare l'accessibilità ai servizi territoriali e di ascolto	LINEA D'AZIONE 1 – Inclusione e accessibilità territoriale	- Report periodico di monitoraggio dei servizi di trasporto (numero tratte, utenti, ore di servizio). - Strumenti digitali condivisi tra le Sezioni UILDM e la Direzione Nazionale per il tracciamento dei dati. - Questionari di soddisfazione per i beneficiari e i volontari coinvolti.
Promuovere autonomia e vita indipendente attraverso la consulenza alla pari e <i>Sostegninrete</i>	LINEA D'AZIONE 2 – Autonomia e vita indipendente	- Questionari pre e post percorso per misurare i cambiamenti in autonomia percepita, autostima e competenze digitali. - Monitoraggio mensile dei dati di accesso e utilizzo della piattaforma <i>Sostegninrete</i> (numero utenti, frequenza, durata sessioni). - Incontri di confronto e di allineamento tra partner, beneficiari per gestire criticità e difficoltà.
Rafforzare la partecipazione giovanile e la cultura del volontariato	LINEA D'AZIONE 3 – Giovani e protagonismo sociale	- Questionari di autovalutazione per i giovani partecipanti prima e dopo i percorsi formativi. - Analisi delle presenze, tasso di completamento dei moduli formativi e partecipazione attiva ai laboratori. - Debriefing finale del campus con raccolta di testimonianze e storie di cambiamento.
Sperimentare modelli innovativi in ambito sanitario e formativo	LINEA D'AZIONE 4 – Innovazione e accesso ai servizi	- Indicatori quantitativi per telemedicina (numero pazienti seguiti, consulenze effettuate, riduzione tempi di presa in carico). - Valutazione di efficacia delle due applicazioni IA (report tecnico e feedback dei professionisti). - Test ECM pre e post formazione per i 60 professionisti sanitari. - Questionari di gradimento e raccolta feedback della conferenza internazionale.

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Campagna nazionale "Persone al centro": campagna di storytelling partecipativo dedicata ai temi del progetto (inclusione, autonomia, giovani, innovazione), con testimonianze di persone con disabilità, caregiver e volontari.	Social media (Facebook, Instagram, LinkedIn, YouTube), newsletter, canali dei partner.	Aumento del 20% dell'engagement medio sui canali UILDM; circa 10 storie originali pubblicate; incremento delle iscrizioni alle attività del progetto.	Analisi mensile delle statistiche social e dei tassi di interazione (engagement, copertura, click).
Piattaforma <i>Sostegninrete</i> potenziata soprattutto nella sessione news e materiali utili con il trasferimento in piattaforma dei due corsi di formazione previsti dal progetto (consulenti alla pari e giovani).	Piattaforma <i>Sostegninrete</i> e sito partner.	Circa 3.000 visitatori unici entro la fine del progetto; aumento del 10% del tempo medio di permanenza sulle pagine.	Monitoraggio tramite analytics e analisi dei flussi di iscrizione agli eventi.
Campagna media con i partner scientifici: promozione delle attività di ricerca, telemedicina e IA attraverso articoli e interviste condivise con Fondazione Serena e Fondazione Speranza.	Uffici stampa UILDM e partner, testate online e offline, radio e podcast tematici.	Pubblicazione di circa 7 articoli nazionali e 10 locali; aumento del traffico verso <i>Sostegninrete</i> (+15%).	Rassegna stampa e analisi dei referral web.
Serie di 3 webinar territoriali di presentazione del progetto: Nord, Centro, Sud – rivolti alle sezioni UILDM, partner e istituzioni locali, per presentare obiettivi, strumenti e opportunità di collaborazione	Piattaforma GoTo / Zoom / Teams, social, canali dei partner.	Coinvolgimento di circa 50 sezioni UILDM e circa 300 partecipanti complessivi; attivazione di nuovi enti locali partner.	Report di partecipazione e questionari di feedback post-evento.
Campagna "Giovani al centro": iniziativa social e multimediale condotta dai gruppi giovanili attivati nel progetto, con brevi video e contenuti creati dai giovani partecipanti.	Social media (Facebook, Instagram, LinkedIn, YouTube), newsletter, canali dei partner.	Coinvolgimento diretto di circa 20 giovani nella produzione di 10 contenuti; aumento del 20% del seguito under 35 sui canali UILDM.	Analisi dei dati di reach e produzione di un report finale di impatto comunicativo.

Allegati: n° 6 relativi alle collaborazioni (punto 8).